

Sabrina D'Alessandro



IL LIBRO  
DELLE  
PAROLE  
ALTRIMENTI  
SMARRITE

Un tesoretto che resiste alle intemperie del tempo.

*Achille Bonito Oliva*

Sabrina D'Alessandro

Il libro delle parole  
altrimenti smarrite

con uno scritto di Achille Bonito Oliva  
illustrazioni dell'autrice  
prefazione alla prima edizione di Stefano Bartezzaghi

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.  
Proprietà letteraria riservata  
© 2011 RCS Libri S.p.A., Milano  
© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli, Milano  
© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-14489-6

Prima edizione Rizzoli: 2011  
Prima edizione BUR Saggi: marzo 2020

Le tavole che illustrano il libro sono *buglioni* di Sabrina D'Alessandro

Il progetto grafico è di Sabrina D'Alessandro

Questo libro è un progetto dell'URPS, Ufficio Resurrezione Parole Smarrite  
[www.ufficioresurrezione.com](http://www.ufficioresurrezione.com)

*Seguici su:*

[www.rizzolilibri.it](http://www.rizzolilibri.it)

 /RizzoliLibri

 @BUR\_Rizzoli

 @rizzolilibri

Il libro delle parole altrimenti smarrite



La lingua non serve a risolvere problemi ma a produrre domande, moti di coscienza sui molti nodi della nostra comunicazione. Da qui la natura ecologica delle parole, il bisogno di rappresentare un segno di resistenza morale, una costruttiva volontà del vivere nei confronti del silenzio sociale che ci avvolge e del caos che sembra irreversibile.

*“Non sai che lo mondo, / si poria dir non-mondo, / considerando quanto / ci ha no-mondezza e pianto? / Che truovi tu che vaglia? / ...Dì, che vai tu cercando? / Già non sai l’ora e quando / ven quella che ti porta, / quella che non comporta / oficio o dignitate: / ...Adunque, omo, che fai?”* (Brunetto Latini, *Tesoretto*).

Un tempo le parole viaggiavano, bagaglio al seguito dell’uomo che nei suoi spostamenti ne esportava il senso e il suono. Il dizionario era un deposito fluido in continua espansione che intercettava realtà geografiche e sociali e si adattava allo spirito dei tempi. L’uomo era l’animale parlante che riusciva ad articolare i propri bisogni, esprimendoli attraverso il sonoro e la scrittura. Le parole dunque hanno viaggiato nel corso dei secoli in tutti e cinque i continenti della Terra, approfittando della loro smaterializzazione e per questo in uno stato continuo di dinamiche e trasformazioni, accoppiamenti, e nuove articolazioni. Ma il movimento implica anche l’usura del vocabolario, perdita del senso e cancellazione dall’impiego corrente.

Qui interviene l’arte di Sabrina D’Alessandro che corre in soccorso di termini obsoleti e caduti nelle discariche del nostro dimenticatoio.

Eppure si tratta di parole composte ed articolate, formulate nell’assillo della comunicazione sociale. Parole composite, fino a rasentare il sospetto di una costruzione ludica che cattura, anche attraverso il

suono, il significato delle cose. Nel corso della storia millenaria del nostro pianeta si è sviluppata una rottamazione che ha travolto ogni resistenza lessicale e pregnanza semantica. Qui allora si propone l'atteggiamento salvifico dell'arte, il recupero sistematico realizzato da Sabrina D'Alessandro mediante l'Ufficio Resurrezione Parole Smarrite. Qui si produce il salvataggio dell'arte, nel *mare nostrum* della lingua che sottrae ad ogni dimenticanza e scomparsa termini ormai obsoleti. Il recupero avviene in un'ottica duchampiana, che riconosce alle parole una particolare natura. Quella di un iniziale ready-made, il bello e fatto, per portarlo alla fine fuori da ogni naufragio e nel porto protetto dello scambio e del suo significato.

Così sfilano davanti a noi «sbaglione», «berlinghino», «farlingotto», «sinforosa». Parole salvate dall'oblio, riportate alla nostra attenzione e nello spazio di una rinnovata comunicazione. Così conosciamo colui che commette molti errori, colui che si sofferma a tavola dopo aver mangiato, chi parlando mescola più lingue storpiandole, la donna attempata che si ostenta giovinetta. Dimostrazione che l'arte progetta il passato, cavalca il presente e promette un futuro.

Un *tesoretto* che resiste alle intemperie del tempo e sviluppa la speranza di un'eterna durata.

*Achille Bonito Oliva*



Prot. n.411-220/AE

Oggetto: Arcinegghientissimo calepino

Questo libro contiene 311 parole  
altrimenti defunte ed è l'Archivio  
n.0 dell'URPS

Ufficio Resurrezione Parole Smarrite  
Applicazioni Editoriali



Prot. n.1 bis

L'operato dell'URPS si fonda sull'idea che la ricchezza del linguaggio significa ricchezza dell'immaginario e che le parole dicono l'uomo.

La sua azione è preposta al recupero di parole rare o dimenticate e si sviluppa attraverso opere volte a esprimere la bellezza di queste parole, la loro personalità e il valore delle idee in esse contenute.

